



ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XLI - numero 52

29 Dicembre 2024

Sacra Famiglia

Don Alfredo Di Stefano

E' IN FAMIGLIA CHE SI IMPARA IL NOME PIU' BELLO DI DIO

Che cosa dice la Parola di Dio alle fragilità delle nostre famiglie? Dice prima di tutto che il matrimonio è santo come il sacerdozio. Che la vocazione dei genitori è santa come quella di una monaca di clausura. Perché l'amore quotidiano nella casa è un tutt'uno con l'amore di Dio. E non sono due amori, ma un unico, solo, grande mistero, che muove Adamo verso Eva, me verso gli altri, Dio verso Betlemme, nel suo esodo infinito verso di noi.

La **famiglia** è il luogo dove si impara il primo nome, e il più bello, di Dio: che **Dio è amore**; dove si assapora il primo sapore di Dio, così vicino a quello dell'amore.

I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme. Questa parola ricorda alla famiglia che essa è in pellegrinaggio. **Non sapevate che devo occuparmi d'altro da voi?** I nostri figli non sono nostri, appartengono al Signore, al mondo, alla loro vocazione, ai loro sogni. Un figlio non può, non deve impostare la sua vita in funzione dei genitori. Sarebbe come bloccare la ruota della creazione.

Devo occuparmi delle cose del Padre. Per una vita piena e felice il primato è di Dio. Sono parole dure per i genitori, ma dove l'ha imparato Gesù se non nella sua famiglia? Me lo avete insegnato voi il primato di Dio! Madre, tu mi hai insegnato ad ascoltare angeli! Padre, tu mi hai raccontato che talvolta la vita dipende dai sogni, da una voce nella notte: **alzati prendi il bambino e sua madre e fuggi in Egitto.**

Ma essi non compresero. Gesù cresce dentro una famiglia santa e imperfetta, santa e limitata. Sono santi i tre di Nazaret, sono profeti colmi di Spirito, eppure non capiscono i propri familiari. E noi ci meravigliamo di non capirci nelle nostre case? E qui leggo un conforto per tutte le famiglie, tutte diversamente imperfette, ma tutte capaci di far crescere. Si può crescere in bontà e saggezza anche sottomesi alla povertà del mio uomo o della mia donna, ai perché inquieti di mio figlio. Si può crescere in virtù e grazia anche sottomesi al dolore di non capire e di non essere capiti.

E questo perché? Perché nei miei familiari abita un mistero. Di più, sono loro il mistero primo di Dio, il sacramento, vale a dire il segno visibile ed efficace. Isaia ha detto: **Tu sei un Dio nascosto.** Dove mai è nascosto Dio, se non nella mia casa? La casa è il luogo del primo magistero. **Nella casa Dio ti sfiora, ti tocca, ti parla, ti fa crescere. Ti insegna l'arte di vivere, l'arte di dare e ricevere amore.**



Il Papa varca la Porta Santa di S. Pietro...

IL GIUBILEO DELLA SPERANZA

“A noi, tutti, il dono e l’impegno di portare speranza là dove è stata perduta: dove la vita è ferita, nelle attese tradite, nei sogni infranti, nei fallimenti che frantumano il cuore; nella stanchezza di chi non ce la fa più, nella solitudine amara di chi si sente sconfitto, nella sofferenza che scava l’anima; nei giorni lunghi e vuoti dei carcerati, nelle stanze strette e fredde dei poveri, nei luoghi profanati dalla guerra e dalla violenza. Portare speranza lì, seminare speranza lì”.



... e della “Basilica” di Rebibbia



CRONACA DELL'ANNO GIUBILARE

Martedì 24 Dicembre, alle 19.00 con l'Apertura della Porta santa della Basilica di San Pietro, Papa Francesco ha ufficialmente inaugurato il **27° Giubileo ordinario** della storia della Chiesa.

Dopo un momento di preghiera nell'atrio della Basilica, dove risuonavano le note del canto *"Jubilate Deo"* e del *"Veni Creator Spiritus"*, intervallate da Letture bibliche, dal Vangelo di Giovanni, *«Io sono la Porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato»*, a quelle del Salmo 118, *«È questa la porta del Signore, per essa entrano i giusti»*. il Papa ha attraversato, come primo **"Pellegrino di Speranza"**, la soglia per entrare solennemente in San Pietro, mentre un concerto di campane ha inondato l'aria fredda della sera.



Dietro di lui 54 fedeli in rappresentanza di diverse nazioni di tutto il mondo, tra le quali anche alcune martoriate dalle guerre attualmente in corso. La Santa Messa della Notte di Natale è stata seguita da migliaia di fedeli in Piazza San Pietro e da milioni a casa da ogni parte del mondo davanti alla TV, che con il Coro della Sistina hanno intonato il *"Te Deum Laudamus"*.

"Questa è la notte in cui la porta della speranza si è spalancata sul mondo; questa è la notte in cui Dio dice a ciascuno: c'è speranza anche per te! C'è speranza per ognuno di noi. Ma non dimenticatevi, sorelle e

fratelli, che Dio perdona tutto, Dio perdona sempre. Non dimenticatevi questo, che è un modo di capire la speranza nel Signore".

Tra le **novità del Giubileo 2025**, una webcam installata sulla Porta Santa di S. Pietro consente a chi non potrà viaggiare di attraversarla almeno virtualmente.

Mercoledì mattina, giorno di Natale, per la prima volta nella storia dei Giubilei, il Papa ha aperto una Porta Santa nel carcere di Rebibbia, da lui definita una "basilica tra virgolette": *"Ho voluto che la seconda Porta Santa fosse qui, in un carcere. Ho voluto che ognuno di noi, che siamo qui dentro e fuori, avessimo la possibilità di spalancare le porte del cuore e capire che la speranza non delude"*.

Bussando tre volte ai battenti di metallo della Chiesa del Padre Nostro, Francesco ha aperto e varcato la Porta Santa a piedi (*e non sulla sedia a rotelle come era accaduto nella basilica di San Pietro*).

Ha, quindi, celebrato la S.Messa e ricevuto in regalo la riproduzione in miniatura della porta della Chiesa del Padre Nostro, realizzata dagli uomini all'interno del laboratorio "Metamorfosi", utilizzando i legni dei barconi dei migranti, mentre le donne di Rebibbia gli hanno donato un cesto contenente olio, biscotti, ceramiche e bavaglino, frutto del loro lavoro. E un quadro da parte dell'Amministrazione Penitenziaria, raffigurante un Cristo che salva, opera dell'artista Elio Lucente, ex poliziotto penitenziario.

Oggi, **domenica 29 dicembre** il vicario di Roma, card. Baldo Reina, su mandato del Santo Padre, apre la Porta Santa a S. Giovanni in Laterano; il **1° gennaio 2025** sarà aperta la Porta Santa della Basilica di S. Maria Maggiore ed il **5 gennaio** toccherà a quella di San Paolo fuori le Mura.

Ci attende un anno molto intenso sul piano spirituale e materiale, perché la **speranza**, ha detto Papa Francesco, *"non tollera l'indolenza del sedentario e la pigrizia di chi si è sistemato nelle proprie comodità, non ammette la falsa prudenza di chi non si sbilancia per paura di compromettersi e il calcolo di chi pensa solo a sé stesso; è incompatibile col quieto vivere di chi non alza la voce contro il male e contro le ingiustizie consumate sulla pelle dei più poveri"*.

Al contrario, la **speranza cristiana** *"esige da noi l'audacia di anticipare oggi questa promessa, attraverso la nostra responsabilità e la nostra compassione"*. In altri termini *"ci chiede, direbbe Sant'Agostino, di sdegnarci per le cose che non vanno e avere il coraggio di cambiarle"*.

Anche in Diocesi il Vescovo Gerardo Antonazzo ha aperto le Porte della Cattedrale di Sora e delle Concattedrali di Cassino, Aquino e Pontecorvo.

Nell'ultima cantica della Divina Commedia, il Paradiso, -ha ricordato in una sua omelia- c'è la preghiera di San Bernardo alla Vergine Maria, chiamata *"Fontana di Speranza"*. Siamo tutti segnati dal peccato, ma Dio, che ci ha fatti a sua immagine e somiglianza, liberi e responsabili, ci dà la Speranza vera, il cui compimento è la vita eterna in Dio. Dobbiamo prendere noi la responsabilità e muoverci.



CHIESA DEL PADRE NOSTRO





Nella 4° DOMENICA DI AVVENTO, Domenica della Carità, l'altare si è riempito di doni, frutto della generosità delle nostre famiglie attente ai bisogni e alle necessità di chi meno ha.



Un momento di tenerezza ha arricchito la celebrazione, quando don Alfredo ha benedetto i Baminelli che piccoli e grandi stringevano tra le mani.



Un momento di grazia è stato, invece, vissuto lunedì mattina con la celebrazione officiata da don Alfredo e dal Diacono Loreto per gli ospiti ed il personale della SALUS.



Con gioia i bambini che si preparano a ricevere quest'anno la Prima Comunione hanno indossato i panni dei personaggi del Presepe, da Maria e Giuseppe ai Pastori e dalla Stella Cometa agli Angeli



Il Presepe nella Chiesa della Madonna del Divino Amore a Capitino



Un altro bel presepe della Collezione di Manuel Rea esposto nella Chiesa di San Giuseppe.

NATALE IN PARROCCHIA 2024

DOMENICA 29 DICEMBRE – SACRA FAMIGLIA

“... tuo padre ed io, angosciati, ti cercavamo” (Lc 2,48)

SS. MESSE nella CHIESA DI SAN GIUSEPPE alle ore 8,30

nella CAPPELLA delle Suore in Via Selva e nella CHIESA DEL DIVINO AMORE a Capitino alle ore 9,30

nella CHIESA DI SAN LORENZO alle ore 11.00 e 18.00

MARTEDI 31 DICEMBRE

“I pastori trovarono Maria e Giuseppe e il Bambino” (Lc 2, 16)

S. MESSA alle ore 18.00 nella CHIESA DI SAN LORENZO e canto del ‘TE DEUM’ di ringraziamento

Consegna del Messaggio della Pace di Papa Francesco

MERCOLEDI 1 GENNAIO 2025 – MARIA MADRE DI DIO

“Passati otto giorni, gli fu messo nome Gesù come aveva detto l’angelo” (Lc 2, 21)

SS. MESSE nella CAPPELLA delle Suore in Via Selva e nella CHIESA DEL DIVINO AMORE a Capitino alle ore 9,30

nella CHIESA DI SAN LORENZO alle ore 11.00 e 18.00 – Canto del ‘VENI CREATOR’



SABATO 4 GENNAIO ore 18.00 nella CHIESA DEL DIVINO AMORE a Capitino
CONCERTO DI MUSICA CLASSICA con l' ACCADEMIA MUSICALE ISOLANA

DOMENICA 5 GENNAIO

“Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi” (Gv 1,14)

SS. MESSE nella CHIESA DI SAN GIUSEPPE alle ore 8,30

nella CAPPELLA delle Suore in Via Selva e nella CHIESA DEL DIVINO AMORE a Capitino alle ore 9,30

nella CHIESA DI SAN LORENZO alle ore 11.00 e 18.00

DOMENICA 5 GENNAIO ore 21.00 nella CHIESA DI SAN LORENZO
CONCERTO MUSICALE “FANTASIA VENEZIANA”



LUNEDI 6 GENNAIO – EPIFANIA DEL SIGNORE

“Siamo venuti dall’Oriente per adorare il Re” (Mt 2, 2)

SS. MESSE nella CHIESA DI SAN GIUSEPPE alle ore 8,30

nella CAPPELLA delle Suore in Via Selva e nella CHIESA DEL DIVINO AMORE a Capitino alle ore 9,30

nella CHIESA DI SAN LORENZO alle ore 11.00 e 18.00

VENERDI 3 GENNAIO 2025

La MESSA delle ore 17.00 si celebra nella CHIESA DI S. ANTONIO

E’ nostro desiderio concludere l’Anno 2024

con le Autorità ed i Rappresentanti

delle diverse realtà della nostra Parrocchia.

Alle ore 18.00 del 31 Dicembre 2024

celebreremo insieme

nella CHIESA DI S. LORENZO

la S. MESSA

cui seguirà il Canto del TE DEUM di ringraziamento

e la consegna del Messaggio della Pace di papa Francesco.

Il Parroco e il C.P.P.



Al termine sarà piacevole ritrovarci nella Sala Agape per un brindisi d’augurio